

## INTERPELLANZA

### Gli agricoltori di montagna sono un'entità da trascurare?

del 21 marzo 2007

L'agricoltura di montagna, in particolare le zone più elevate definite come zona 3 e 4 e gli alpeggi hanno conosciuto una siccità con effetti ancora superiori a quella del 2003. Le perdite raggiungono sino al 50% del foraggio di regola prodotto. Sempre queste regioni da 4 anni sono sottoposte a grosse difficoltà nella produzione di foraggio proprio a causa delle conseguenze della siccità del 2003 che aveva già indebolito la cotica erbosa e le precipitazioni sono comunque mancate anche negli anni seguenti.

Conosciamo pure le difficoltà reddituali delle aziende toccate confermate anche dai recenti interventi fatti dall'Unione svizzera dei contadini che denunciava redditi inferiori al limite della povertà.

La gravità degli eventi meteo del 2006 è confermata dai bollettini di meteosvizzera. L'annata vegetativa 2006, pur essendo iniziata tardi a seguito di un lungo inverno, sembrava incamminarsi discretamente. Purtroppo a fine maggio un evento meteorologico estremo e da record ha riportato lo spettro della siccità. Dieci giorni consecutivi di vento freddo da nord, ha fatto sì che le zone che in quel momento si trovavano nel pieno vigore vegetativo subissero forti perdite. Gli alpeggi e principalmente le zone di montagna 3 e 4 hanno subito un blocco vegetativo che le seguenti siccità e calura estrema non hanno che acuito. Una miscela d'eccessi che secondo le informazioni da noi raccolte ha compromesso il primo e il secondo sfalcio di queste zone, ritardato il carico degli alpeggi e limitata la produzione di formaggio nel periodo d'alpeggio.

Il settore agricolo estremamente preoccupato per la situazione delle famiglie contadine aveva invocato l'applicazione dell'articolo 28 della Legge sull'agricoltura che recita: *«Il Consiglio di Stato prende sollecitamente le misure necessarie per contenere i danni non assicurabili causati alla produzione agricola da calamità naturali»*.

La richiesta inoltrata lo scorso 5 ottobre (sono passati sei mesi) non ha ancora ricevuto un segnale dal Consiglio di Stato.

Tra l'altro la Consigliera di Stato Marina Masoni, nel corso della discussione sulle misure messe a disposizione dal Governo nel corso del dibattito sul credito stanziato per la siccità del 2003, aveva segnalato la disponibilità a seguire l'evolversi della situazione.

Chiedo al Consiglio di Stato:

- le famiglie contadine che con un carico lavorativo non indifferente rendono ancora attrattive regioni discoste meritano almeno una risposta?

Marino Truatsch

Celio - Beretta-Piccoli F. - Canonica G. - David -

Ferrari C. - Fornera - Guidicelli - Pinoja - Torriani